

DOCUMENTO CONCLUSIVO DEL CONGRESSO SPI DI BERGAMO

Il decimo congresso dello Spi CGIL di Bergamo si è svolto all'insegna di una cresciuta partecipazione sia in termini di discussione che nell'espressione del voto.

E' stata una discussione franca che ha delineato con chiarezza gli orientamenti per il prossimo futuro della nostra organizzazione.

Si è dibattuto sulle due tesi a confronto, sui modelli di sindacato e sulle prospettive proposte, scegliendo una direzione precisa.

È stata invocata in quasi tutte le assemblee la necessità di costruire aggregazioni e sintesi unitarie, ribadendo il concetto, basilare per qualsiasi organizzazione di rappresentanza, che unire e costruire alleanze rende più forte ed incisiva la propria azione, al fine di realizzare i propri obiettivi.

E' stata ribadito con forza lo spirito confederale e solidale del sindacato dei pensionati, soprattutto in questa difficile fase in cui il mondo del lavoro e i giovani subisce gli effetti più pesanti dalla crisi

Ovviamente, partendo dalla più convinta rappresentazione e valorizzazione delle nostre idee, sensibilità, della nostra identità, delle nostre proposte costruite in uno stretto rapporto con i nostri rappresentati

Il sindacato dei pensionati vanta una positiva e lunga tradizione di buoni rapporti unitari, in modo particolare a livello regionale e locale.

Questa condizione ha consentito di mettere in campo un'importante azione negoziale nel territorio.

Le esenzioni per le fasce di reddito fragili e per i pensionati su tariffe, ticket, per l'ampliamento dei servizi domiciliari, per la sicurezza, per il trasporto di chi ha bisogno di cure, per il contenimento degli aumenti delle rette, sono alcuni esempi della nostra attività negoziale.

Oggi, dopo i buoni risultati ottenuti a cavallo del 2006 e 2009, dovrebbero esserci le condizioni per un'ulteriore espansione della nostra attività negoziale.

Si è realizzata, infatti, una importante novità tra lo scorso luglio e l'inizio di quest'anno.

Per la prima volta sono state elaborate delle piattaforme unitarie che interessano il confronto con il sistema degli enti locali, singoli o associati, dell'Asl e delle R.S.A., integrate con le confederazioni sindacali per Bergamo e per la Valle Camonica.

Un passo in avanti che, una volta esaurito l'impegno congressuale, dovrà vederci impegnati nel realizzare le istanze contenute nelle piattaforme.

Altri fronti sui quali sarà necessario rilanciare la nostra attività e le nostre sollecitazioni sono quelli che riguardano l'ampliamento dei servizi, la loro continua qualificazione, il loro avvicinamento, nei limiti del possibile, alle persone, proseguendo la proficua collaborazione con gli stessi.

Le forme di integrazione e di coordinamento, in particolare con CSF e INCA vanno migliorate, attraverso una pratica di condivisione, nel rispetto delle autonomie delle diverse strutture

Così come va continuata l'azione di reinsediamento delle nostre sedi e dei nostri recapiti nei comuni, secondo le linee decise in conferenza di organizzazione e con il necessario adeguamento delle risorse allocate nel territorio.

Ed ancora si dovrà continuare nella ricerca di un dialogo con i centri per gli anziani, per quanto faticosa, date le caratteristiche un po' "autonomiste" di queste strutture.

Nell'investire e nel partecipare ad iniziative che promuovano le politiche di genere e sperimentazioni sul piano dei rapporti intergenerazionali.

Degli ordini del giorno presentati si accoglie il senso della necessità di prestare particolare attenzione alla selezione e al rinnovamento dei quadri dell'organizzazione, nei limiti delle risorse disponibili, e di confermare l'opportunità che lo Spi abbia il giusto rilievo nell'ambito della confederazione, a tutti i livelli.

Infine si ribadisce la necessità di proseguire la ricerca per una sorta di formazione continua, tecnica, in funzione dei diversi ruoli, per l'accoglienza, per comunicare di più e meglio, per ampliare la partecipazione alle elaborazioni e ai processi decisionali, per coinvolgere, anche con nuove modalità di volontariato, di collaborazione, di organizzazione dei tempi le donne.

A tutto questo, che riguarda sostanzialmente le questioni del nostro stare nel territorio, va aggiunto un altro pilastro delle rivendicazioni dello SPI: i nostri trattamenti economici, le pensioni.

A questo scopo è necessario dar corso agli impegni assunti nell'accordo con il governo Prodi del 23 luglio 2007, con particolare riferimento:

- alla ripresa di un tavolo negoziale sulle questioni rimaste aperte per tutta la fascia di pensionati esclusi dalla corresponsione della quattordicesima mensilità;
- alla ricerca, al fine di evitare una costante perdita del potere d'acquisto delle pensioni, di un sistema di perequazione più rispondente all'andamento reale del costo della vita.

A questo proposito è necessario riprendere con forza, dentro la piattaforma sul fisco, la questione del fiscal drag per evitare che parte degli incrementi pensionistici vengano decurtati dal prelievo fiscale.

E' altresì necessario superare risposte "caritatevoli", burocratiche, poco dignitose e spesso inefficaci come la social card.

Va ripreso il tema della omogeneizzazione e della uniformità dei trattamenti pensionistici per stabilire, finalmente, che la pensione è la risultanza dell'entità e della quantità dei contributi versati, pur tenendo conto dei necessari aspetti solidaristici che caratterizzano un sistema pubblico.

Va, infine, sollecitata l'attenzione del legislatore perché non abbiano a verificarsi, soprattutto in futuro e nelle more della piena applicazione della legge Dini, situazioni di disparità di trattamento per quanto riguarda le posizioni contributive che non danno luogo a trattamenti pensionistici, naturalmente nelle forme più tutelanti per i diretti interessati.

Lo Spi CGIL si impegna per la massima riuscita della manifestazione del 12 marzo per il lavoro e una politica industriale che affronti la crisi, per ridurre il peso fiscale sul lavoro e sulle pensioni, per una concreta politica di inclusione dei lavoratori stranieri, contro i tagli della scuola e a tutela dei lavoratori pubblici.

La questione fiscale è strettamente collegata a quella dell'evasione e al tema dell'etica che deve ritrovare cittadinanza, a fronte del preoccupante ritorno a pratiche di corruzione e di malcostume, nell'agenda della politica e del paese

Bergamo, 26.02.2010

Approvato all'unanimità con 8 astenuti